



La Comunità

23 Ottobre 2022

n. 43 - anno 52

pregare con fede, umiltà e carità

«Il pubblicano, fermatosi a distanza, non osava alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato. Chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato». **Luca 18,13-14**

Domenica scorsa, con la parabola del giudice iniquo e della vedova insistente, Gesù ha raccomandato di pregare «sempre, senza stancarsi mai» (Luca 18,1); oggi, attraverso le immagini dei due uomini che salgono al Tempio, ci insegna come pregare e quale sia la preghiera gradita al Padre. È importante notare che i destinatari espliciti della parabola sono «alcuni che confidavano nel fatto di essere giusti e disprezzavano gli altri» (Luca 18,9): **Gesù parla a chi, più che in Dio, ha fede in sé stesso e nei suoi meriti.** La convinzione orgogliosa di non avere peccato, di compiere i doveri religiosi, di rispettare le norme e, dunque, di non aver bisogno di salvezza, minaccia la relazione con il Signore e la vita spirituale, perché rende indifferenti al perdono di Dio, ridotto anch'esso a un precetto cui ottemperare: così lo stesso sacramento della Riconciliazione può diventare routine.

È illuminante il riferimento del fariseo al proprio digiuno, «due volte alla settimana»: la religione ebraica richiedeva una cadenza assai minore, sicché quella pratica, che ha senso nell'ottica di una penitenza autentica, si manifesta qui svilita e svuotata. **L'uomo sale al tempio più per vantarsi che per pregare:** non possiede, e non può offrire, quel che più conta, un cuore contrito e umiliato, vero sacrificio gradito a Dio (cfr. Salmo 51,19). Anche la sua postura appare scollegata dall'atto che sta compiendo: «sta in piedi», «prega tra sé», attento solo alla propria persona, indifferente alla bontà di Dio e altezzoso verso i fratelli, che condanna, ringraziando di non essere come loro. Quanto è distante dal Signore, vero e «giusto giudice»! Lui «libera dal male e porta in salvo, nei Cieli» (II lettura, 2Timoteo); «non fa preferenza di persone e ascolta la preghiera del povero» (I lettura, Siracide). Il pubblicano, peccatore per eccellenza, si comporta diversamente, a cominciare dalla postura: **sta «a distanza», riconoscendo la disparità che c'è tra lui e Dio; «non osa alzare gli occhi»,** manifestando pubblicamente di volersi umiliare; «si batte il petto», afferma di essere peccatore e chiede misericordia. Sa di non meritare nulla, di non poter vantarsi di nulla, ma ha l'unica cosa che conta: la fede autentica, la certezza che Dio può risollevarlo. Per questo instaura un rapporto autentico con il Signore, che «è vicino a chi ha il cuore spezzato» (Salmo 33, Responsorio), e innalza una preghiera vera, che il Maestro loda. Altrove aveva detto: «I pubblicani e le prostitute vi passeranno avanti nel regno dei Cieli» (Matteo 21,31).

TUTTI PECCATORI È significativa l'attenzione di Gesù per chi è disprezzato da tutti per una colpa manifesta: la sua situazione chiarisce la condizione di ogni creatura umana di fronte a Dio. **Tutti siamo peccatori e abbiamo bisogno del suo perdono.** La parabola è detta per ciascuno di noi, fariseo invitato a riconoscersi pubblicano e a superare la tentazione di considerarsi migliore degli altri. Questo rischio si corre anche in famiglia, quando la nostra osservanza impone fardelli troppo pesanti a chi ci è vicino. Ma senza l'amore tutto è vano. «Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere» (1Corinzi 10,12) ed eserciti l'umiltà e la misericordia.

PARROCCHIA SACRO CUORE



Giornata Missionaria Mondiale

Domenica 23 ottobre 2022 fermiamoci a riflettere su cosa significa essere oggi "missionari", preghiamo per le missioni e per quanti sono impegnati a portare il Vangelo nelle zone più povere del mondo. E rendiamo concreta la nostra preghiera aderendo alla colletta che – dal 1926 – si tiene in tutte le parrocchie e comunità cattoliche del mondo. Le offerte raccolte serviranno a finanziare progetti nelle 1.100 Chiese locali più povere, che hanno ancora bisogno di aiuto per raggiungere la piena autonomia. La Giornata Missionaria Mondiale è un appuntamento che ci invita, anche quest'anno, a guardare

al di là dei nostri problemi e delle nostre difficoltà. Come parrocchie e diocesi abbiamo ogni giorno le nostre sfide, ma la Chiesa non è solo all'interno dei confini delle nostre realtà. Siamo una comunità di credenti che abbraccia tutta la terra. Due secoli fa Paoline Jaricot, che a maggio è stata proclamata beata, ha invitato i fedeli a donare "una preghiera al giorno e una moneta alla settimana" per la Chiesa nel mondo.

Nella Giornata Missionaria Mondiale si invitano le comunità parrocchiali ad includere nelle preghiere i problemi delle tante Chiese sorelle: molti credenti in Africa si riuniscono sotto un albero perché non hanno né una cappella né altre strutture; molti credenti in Asia rischiano la vita perché professano Cristo; molti credenti in Sud America lottano contro la corruzione e i grandi mali sociali degli uomini. I problemi della gente non sono solo la povertà e la fame, la mancanza di denaro per l'istruzione scolastica e le visite mediche, ma sono anche grandi sfide dai mille volti. Nella Giornata Missionaria Mondiale desideriamo portar tutte queste preoccupazioni davanti al Signore e invitare i fedeli a fare un'offerta per "essere testimoni di Gesù" (Papa Francesco) e per mostrare solidarietà verso le nostre Chiese sorelle. Grazie!

BATTESIMI

Domenica prossima 30 di ottobre, durante la messa delle ore 10.30, avremo la gioia di battezzare due bambini

ANDREONI MATILDE E GIACOMO

Ai due piccoli e alla loro famiglia il nostro accompagnamento nella preghiera





Il grillo parlante

"Che barba, che noia... che barba, che noia..." era il famoso tormentone con il quale finivano le scenette di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, quando al letto lei esprimeva la noia delle solite cose, del non riuscire a smuovere il marito in qualche cosa... Ecco la seconda settimana di Covid in canonica è stata molto pesante.

Fatica derivante dalla febbre e dal virus, fatica a lavorare anche con il computer, fatica a collegare bene le varie cose che solitamente gestisco nell'ordinario...

Mi manca tanto il fare, l'aria aperta e il contatto con la gente: chi dice che intanto riposi, ti leggi qualcosa, guardi le partite, non apprezza il "dal vivo" della vita che è stupendo e insostituibile.

E SE PARLASSIMO DI "CHIESA"

È la proposta provocatoria di passare una domenica pomeriggio, dalle 16.00 al massimo alle 18.00, a parlare di Chiesa, di forme comunitarie di conduzione pastorale di una comunità parrocchiale.

Oggi ci ritroveremo al Kolbe per condividere ed apprezzare l'esperienza di Eugenio di Giovine e moglie e con lui discutere sulle forme più adatte nel coinvolgimento nella corresponsabilità laicale nella pastorale ordinaria di una parrocchia.



"SPACCIAMO
...VITA"



E SE IL **PARROCO** FOSSE UNA

FAMIGLIA INTERA?

INCONTRO
"Invitare alla corresponsabilità i laici ed alla riflessione sulla Chiesa di domani"

con **Eugenio di Giovine** - OFS Milano

parleremo dell'esperienza dell'animazione pastorale di una comunità senza presbitero residente, in Venezuela e nell'arcidiocesi di Milano

DOMENICA 23 OTTOBRE 2022

ORE 16:00

TEATRO KOLBE
VIA ALEARDI - MESTRE



"La tradizione significa tenere vivo il fuoco, non adorare le ceneri"



Concerto LIVE dei



Teatro Kolbe
Via Aleardi 156

Venerdì 28 ottobre 21.00

INGRESSO GRATUITO
FINO AD ESAURIMENTO
POSTI



Parrocchia Sacro Cuore

Lustri matrimonio

Ben 28 coppie hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali domenica scorsa. Grande gioia e grande festa.



NOTIZIE BREVI

- Recita delle lodi in cripta alle 7.30
- Messe feriali in cripta precedute dalla recita del Rosario alle 18.00
- Confessioni: ogni sabato in cripta dalle ore 17.00 alle 18.45
- La cripta rimane aperta ogni giorno dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. La domenica solo il pomeriggio.

CATECHESI DEL CAMMINO

Continuano il lunedì e il giovedì alle 21.00 in cripta le catechesi offerte dal cammino neocatecumenale. È una proposta aperta a tutti coloro che vogliono verificare la loro vita alla luce del Vangelo e della parola di Dio.

TUTTI I SANTI E FEDELI DEFUNTI

Martedì prossimo 1 novembre è la festa di Tutti i Santi: festa importante e di precetto.

Le sante messe avranno orario festivo partendo dalla prefestiva di lunedì.

Mentre il giorno seguente, commemorazione dei fedeli defunti, celebriamo alle ore 18.30 in chiesa grande e ricorderemo tutti i defunti dell'anno.

Sabato 22 Ottobre

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Messa neocatecumenale

DOMENICA 23 OTTOBRE **XXIX TEMPO ORDINARIO ANNO C**

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 24 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 25 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 26 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 27 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 28 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 29 Ottobre

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Messa neocatecumenale

DOMENICA 30 OTTOBRE **XXX TEMPO ORDINARIO ANNO C**

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"
codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30